

PROPOSTA DI SOLUZIONE PER LA SECONDA PROVA DI MATURITÀ 2018

TRACCIA: LINGUA E CULTURA LATINA e LINGUA E CULTURA GRECA

ARGOMENTO: Fine di Galba.

1. I due brani descrivono lo stesso avvenimento attraverso narrazioni differenti. Tacito riferisce in maniera cronachistica gli eventi che si susseguono nella successione tra i due imperatori, descrivendo gli elementi oggettivi dell'inganno di Otone alle spese di Galba. Il racconto, articolato nei minimi particolari, fornisce un quadro piuttosto netto delle responsabilità dei personaggi, che si evincono direttamente dalle loro azioni. I termini usati per descrivere le parole di Otone appartengono alla sfera semantica dell'intenzionalità e dell'inganno, con un riferimento isolato, alla fine del passo, al timore dell'imperatore, circondato da un esiguo manipolo di soldati. Plutarco dedica maggiore attenzione alla dimensione psicologica del personaggio, descritto come un carattere incerto, soggetto a lasciarsi trascinare dalla volontà altrui. Anche dal ritratto di Plutarco Otone risulta nel complesso un personaggio negativo, difficilmente apprezzabile per le sue qualità (la debolezza fisica contrapposta al coraggio che pure viene meno nel momento del pericolo), ma più ambiguo, nella sua aspirazione al potere, che stride con l'atteggiamento vile.
2. Il brano si caratterizza per la peculiare struttura della narrazione, sviluppata attraverso una sintassi concisa e pregnante al massimo, con una brevità superiore al modello sallustiano. L'oggettività dell'esposizione è resa attraverso una sequenza rapida e scarna di frasi nominali, asindetici, presenti storici, che rendono il susseguirsi repentino degli avvenimenti durante gli anni delle guerre civili. Le enumerazioni sono rese meno monotone dall'uso della variatio e in generale nella sintassi vengono evitate le soluzioni prevedibili, con il risultato di un andamento spezzato del periodo, uno stile particolare e unico nel suo genere.

3. Storiografia e biografia rappresentano due generi letterari per molti aspetti affini. Il racconto storiografico ha come oggetto la narrazione di una serie di eventi collocati in un arco temporale definito, mentre l'opera biografica è incentrata sulla descrizione di un personaggio, dalla caratterizzazione psicologica alle azioni. Lo stesso Tacito è autore di un'opera a carattere biografico (l'*Agricola*) e inserisce elementi propri del genere biografico negli *Annales* e nelle *Historiae*, affermando la centralità dei singoli personaggi, primi fra tutti gli imperatori, nel periodo che segue il principato. Consapevole dei rischi legati alla svalutazione dell'opera storica nel confronto con la biografia, l'autore evita i discorsi minuti e futili, distingue la dimensione pubblica dei personaggi da quella privata, enfatizza il tono oggettivo attraverso i procedimenti stilistico-retorici precedentemente esaminati e l'andamento annalistico del racconto.

Traduzione

Il giorno 15 gennaio, l'indovino Umbricio rivelò a Galba, il quale compiva sacrifici davanti al tempio di Apollo, che le viscere delle vittime erano sfavorevoli, predicendo insidie incombenti e un nemico interno alla stessa patria; Otone, che si era fermato lì accanto, lo udì e gli propose un'interpretazione contraria di ciò, come un presagio favorevole e propizio ai suoi progetti. Poco dopo, il liberto Onomasto gli annunciò che era atteso dall'architetto e dai costruttori: si erano accordati su questo segnale per alludere al fatto che i soldati erano radunati e la congiura era pronta. Otone, dopo aver fatto credere a chi gli chiedeva il motivo del suo allontanamento di aver comprato una proprietà, su cui aveva qualche incertezza perché era vecchia, e di doverne perciò verificare le condizioni, appoggiandosi al liberto, si avviò attraverso il palazzo di Tiberio verso il Velabro e da lì al miliare aureo, sotto il tempio di Saturno. Lì ventitré guardie del corpo lo acclamarono imperatore, egli era turbato per l'esiguo numero di soldati, ma essi lo fecero salire in fretta sulla lettiga e portarono via con le armi in pugno; lungo il tragitto, si unì un gruppo di soldati più o meno dello stesso numero: alcuni con convinzione, i più per la stranezza del fatto, chi con grida e a spade sguainate, chi in silenzio, aspettando di farsi coraggio con l'evolversi della situazione.